



Le Réveil Social

ORGANE DE PRESSE DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 3 • JUILLET-AOÛT-SEPTEMBRE 2019

38^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE

Autonomia, autogoverno, buongoverno

CLAUDIO ALBERTINELLI

È con grande onore e senso di responsabilità che mi accingo a scrivere il mio primo editoriale in qualità di Segretario generale del SAVT. Sono consapevole di essere arrivato alla guida del nostro sindacato in un momento storico molto particolare e difficile per la Valle d'Aosta e, proprio per questo motivo, l'emozione che mi ha accompagnato, nei primi momenti a seguito della mia elezione, si è subito trasformata in grande entusiasmo e voglia di lavorare. Insieme al Vice segretario Alessandro Pavoni e a tutta la segreteria confederale abbiamo accettato la sfida di guidare il SAVT in un periodo in cui le persone, e soprattutto i giovani, sono molto diffidenti nei confronti delle istituzioni in genere, ivi compreso il sindacato. Proprio lo stimolo di provare a scrivere una nuova pagina per il nostro sindacato e di contribuire, nel nostro piccolo, a disegnare la Valle d'Aosta del futuro, ci hanno portati ad organizzare una serie di incontri con tutte le parti che operano nel tessuto economico/sociale della nostra Regione, a partire dalle associazioni di categoria fino ad arrivare ai partiti e movimenti politici. L'obiettivo è, appunto, quello di provare ad essere parte attiva e di stimolo in un dialogo tra tutti quegli attori che sono chiamati a progettare e programmare il destino della nostra amata Valle. È innegabile che l'economia valdostana per tanti anni è stata accentrata in gran parte sulle ricchezze a disposizione di "mamma Regione". Ed è altrettanto innegabile ed evidente che tali risorse economiche si sono drasticamente ridotte e che il bilancio regionale ha dovuto subire un'involontaria cura dimagrante. A questo punto siamo di fronte ad un bivio: o si continua con le politiche che ci hanno accompagnato per tanti anni e ci si "accontenta" di quello che la

Regione può ancora distribuire nei vari settori, oppure si ha il coraggio di capire che bisogna provare a cambiare il modello economico valdostano, investendo le risorse che abbiamo a disposizione in azioni finalizzate a far crescere e responsabilizzare l'imprenditoria privata, con tutto l'indotto economico e soprattutto occupazionale che tutto questo può creare. Noi come SAVT crediamo che la strada giusta sia la seconda. Siamo convinti che il percorso da seguire sia quello di utilizzare le ancora importanti risorse a disposizione del bilancio regionale per creare politiche economiche che portino a far crescere i settori privati, come, ad esempio, il turismo, che può e deve diventare un volano della nostra economia. Infatti, per fare del buon turismo, oltre che a dei bravi operatori del settore, ci vogliono infrastrutture, trasporti efficienti, è fondamentale la tutela dell'ambiente, così come è necessario un settore agricolo che sempre più diventi trainante per le sue ricchezze enogastronomiche. Abbiamo la fortuna di vivere in una Regione unica sotto l'aspetto geografico ed ambientale, ricca di cultura e storia e dobbiamo investire affinché tutto questo diventi sempre più il nostro orgoglio. Tutto questo, però, è possibile ad una sola condizione: che torniamo a credere e a difendere la nostra autonomia! È inutile negare che negli ultimi anni i cittadini comuni si sono sempre più allontanati da questo principio, non percependone la reale importanza per la nostra sopravvivenza. Gli scandali giudiziari che, ultimamente sono saliti ai clamori della ribalta su diversi fronti, non hanno sicuramente aiutato in tutto questo. E così, in maniera troppo banale e semplicistica, l'autonomia è diventata sinonimo di corruzione e clientelismo.

Segue a pagina 2

Confermati gli organi esecutivi

CLAUDIO ALBERTINELLI È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DEL SAVT L'incarico di Vicesegretario ad Alessandro Pavoni

Venerdì 26 luglio scorso si è riunito il direttivo confederale del SAVT per l'elezione del nuovo Segretario generale dopo le dimissioni rassegnate da Alessia Démé il 17 maggio 2019. A seguito di un approfondito e costruttivo dibattito, il direttivo confederale ha approvato la proposta presentata all'unanimità dalla segreteria confederale di eleggere alla carica di Segretario generale Claudio Albertinelli, proposta che rappresentava la sintesi di un lungo percorso di confronto e dibattito che si sono svolti all'interno dell'organizzazione a seguito delle dimissioni rassegnate da Alessia Démé.

Nella votazione a scrutinio segreto 43 delegati sui 55 presenti hanno votato per il neo eletto segretario generale, 2 preferenze sono state assegnate ad altre persone, 8 schede bianche, 2 nulle.

Nell'ottica di garantire continuità e di rispettare il voto espresso nella prima riunione del direttivo confederale il 25 gennaio, con il nuovo segretario sono stati confermati gli altri componenti degli organismi dirigenti del sindacato, a partire dal ruolo di vice segretario generale, che continuerà ad essere ricoperto da Alessandro Pavoni. Nulla cambia nemmeno nella composizione della



Claudio Albertinelli e Alessandro Pavoni

segreteria confederale della quale fanno parte Mauro Cretier (funzione pubblica), Aldo Cottino (pensionati), Stefano Enrietti (edili), Piero Epiney (commercio-terziario), Claudio Apparenza (responsabile dei servizi) oltre allo storico segretario amministrativo Felice Roux. Claudio Albertinelli ha iniziato la propria attività all'interno del SAVT nel 1997 quando è entrato a far parte del direttivo del SAVT/Forestali. Dal 2004 è stato eletto segretario del SAVT/Fonction publique, ruolo che ha rimesso nelle mani del direttivo di categoria il compito di eleggere il nuovo segretario nelle prossime settimane.



La Segreteria Confederale e i funzionari del SAVT durante la conferenza stampa dopo l'elezione del nuovo Segretario

SAVT-MÉTALLOS

LA SHILOH DI VERRÈS AVVIA I LICENZIAMENTI

EDY PAGANIN

Il 23 settembre scorso, l'azienda stunitense Shiloh Industries Italia, che occupa 154 dipendenti a Verrès, ha deciso di avviare una pesante procedura regolata dalla legge 223/91, contemplando il licenziamento di 70 figure professionali occupate nell'area produttiva e amministrativa, quasi il 50% della totalità degli addetti, presenti nell'unico stabilimento italiano.

La situazione di crisi e di forte calo degli ordinativi era risaputa da tempo, da parte nostra e dei dipendenti occupati. L'Azienda, insieme alla Rappresentanze Sindacali Unitarie e alle Organizzazioni Sindacali, nel corso del 2018 e nel primo semestre del 2019 si è confrontata per trovare soluzioni adeguate, utilizzando in primis la cassa integrazione guadagni ordinaria.

I dipendenti in forza all'inizio del 2018 erano oltre le 200 unità, compresi i contratti a tempo determinato e quelli assunti con contratto di somministrazione di manodopera, che purtroppo, non hanno avuto la fortuna di vedersi rinnovare o prorogare il contratto, viste e considerate le prospettive poco rassicuranti. Nello specifico, nel corso di questo ultimo biennio l'Azienda ha visto un netto calo del fatturato e del portafoglio ordini, con una previsione per il prossimo triennio molto pesante. Purtroppo il trend negativo è

riconducibile al settore automotive e al principale cliente, ancor oggi incapace di porre in essere azioni concrete per una vera ripresa. La situazione di progressiva erosione della Shiloh inciderà pesantemente sul fatturato, con un calo del 50% nel quinquennio 2018/2022.

Dopo l'avvio della procedura, avvenuto il 23 settembre scorso, per noi sindacati ci saranno 45 giorni di tempo per raggiungere un accordo con l'azienda; superato questo limite il tavolo di confronto si sposterà eventualmente presso il Dipartimento Politiche del Lavoro, per ottenere un supporto istituzionale nella trattativa.

Il SAVT/MET, insieme ai colleghi di tutte le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici, ha avviato fin da subito una richiesta

di incontro urgente all'Azienda; gli incontri svolti alla fine di settembre presso la Confindustria Valle d'Aosta, con la direzione aziendale e anche con il Governo Regionale e l'Amministrazione Comunale di Verrès hanno visto un'apertura e una disponibilità delle parti, per raggiungere in tempi ragionevoli, un accordo che contempli ammortizzatori sociali alternativi al licenziamento immediato di 70 lavoratori. La strada per raggiungere l'obiettivo - cioè di ridurre il più possibile il numero dei licenziamenti - non sarà per niente facile; una strada in salita, ma noi del SAVT/MET ce la metteremo tutta, proponendo all'Azienda anche la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per la salvaguardia dell'occupazione in un territorio già di per sé fragile come la bassa valle.



Bando di concorso per l'ideazione e la creazione della tessera SAVT 2020

Saranno gli studenti del liceo Artistico di Aosta ad elaborare la tessera sindacale del prossimo anno

Articolo a pagina 2

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

DOMENICA 27 OTTOBRE 2019

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A SANREMO

Visita città con i suoi reperti storici e culturali.

DOMENICA 8 DICEMBRE 2019

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO

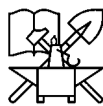
PRANZO SOCIALE AL RISTORANTE "CASTELLO"

Località Champérioux - Montjovet

Programmi ed informazioni utili alla pagina 8

Organizzazione: SAVT-Retraitées - Direzione tecnica: Ag. Nuovo Mondo

Isritti e simpatizzanti partecipate numerosi!!!!



SAVT-CONFÉDÉRAL

Riunione del direttivo confederale SAVT

ALESSANDRO PAVONI

Il 16 settembre si è svolta la riunione del "Comité Directeur Confédéral" che, fra le varie questioni all'ordine del giorno, ha affrontato il tema relativo alla riforma della L.R. 6/14 sulla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane.

Il Direttivo Confederale del SAVT condivide la necessità di rivedere tale norma, visto che la sua applicazione, fatta eccezione per pochi casi, non solo non ha garantito i risultati auspicati in termini di migliori servizi erogati e di risparmio di spesa, ma al contrario ha prodotto ulteriori criticità in termini di efficienza e di efficacia con ulteriori aggravii dei costi generali. Secondo il SAVT, anche in considerazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 33/2019, la gestione in forma associata non può essere imposta ma deve essere rimessa alla volontà delle singole amministrazioni, valutando anche la possibilità di superare il limite di appartenenza alla stessa Unité des Communes.

Nel caso si decida di andare verso la gestione associata, però, si deve optare per una vera forma di associazione che deve prevedere necessariamente la delega di funzioni e l'individuazione di un unico soggetto giuridico in base alle norme vigenti. **Uno degli argomenti che deve essere assolutamente rivisto è quello relativo al reclutamento del personale, oggi affidato in via esclusiva all'amministrazione regionale per tutti gli enti del comparto unico.**

Tale scelta, non accompagnata da un'adeguata riorganizzazione degli uffici competenti associata a discutibili criteri di utilizzo delle graduatorie, ha portato ad ingessare le procedure concorsuali, con la conseguenza che non si è proceduto all'assunzione di personale in un momento di grande crisi occupazionale. **È quindi auspicabile che tale competenza torni il prima possibile in capo agli enti locali.**

IL TEMA DELLA FUSIONE TRA COMUNI

Riguardo al dibattito apertosi sulla possibile fusione tra Comuni, il direttivo confederale del SAVT ha rimarcato come l'amministrazione comunale sia l'istituzione più prossima e vicina ai cittadini. In questo senso si ritiene che il dibattito apertosi su più fronti non possa essere banalizzato e ridotto esclusivamente a giustificazioni di mera natura



economica. **Senza voler mettere in discussione l'attuale modello valdostano basato su 74 realtà comunali, il SAVT ritiene che l'eventuale fusione tra Comuni debba avvenire per diretta volontà dei territori interessati e dei loro cittadini, spinti da ragioni ideologiche e comunque a seguito di un attento dibattito di approfondimento.**

INCONTRI CON ASSOCIAZIONI DATORIALI, MOVIMENTI E PARTITI POLITICI

Sempre nella riunione del 16 settembre il Comité Confédéral ha dato mandato al Segretario generale e alla segreteria confederale di dare corso ad una serie di incontri con le associazioni datoriali, le istituzioni e i partiti/movimenti politici che operano nella realtà valdostana.

Gli incontri, nei quali si partirà dalla risoluzione finale approvata a dicembre 2018 dal XVII° Congresso Confederale, hanno come finalità principale quella di dare inizio ad un percorso di confronto finalizzato a concertare il modello economico-sociale che dovrà caratterizzare la Valle d'Aosta nei prossimi anni, anche al fine di dare reali prospettive occupazionali ai giovani valdostani, che sempre più spesso si trovano obbligati a cercare lavoro altrove.

L'obiettivo che deve diventare un impegno comune di tutte le parti in causa è di dare vita ad iniziative per promuovere lo sviluppo culturale e socio economico, salvaguardare e incrementare i livelli occupazionali del sistema Valle d'Aosta e di aumentarne il gettito fiscale, in particolare andando a promuovere l'imprenditoria nel mondo privato, soprattutto nel settore turistico, che nel futuro dovrà necessariamente diventare uno dei maggiori volani del sistema economico valdostano. Il bilancio regionale 2020/2022 e la ri-

partenza dei lavori del Consiglio per le politiche del lavoro rappresenteranno due momenti fondamentali per dare il via a tale percorso.

È però fondamentale che tutto questo venga realizzato andando a tutelare e a valorizzare quelle che sono le prerogative che derivano dallo Statuto speciale di autonomia della Valle d'Aosta, vera risorsa intorno alla quale si deve costruire e caratterizzare il nuovo sistema economico-sociale-produttivo della nostra amata regione.

In un momento in cui si parla con insistenza di autonomie differenziate per altre regioni italiane, sarebbe paradossale che la Valle d'Aosta non difendesse e non rivendicasse con forza l'applicazione di quelle proprie prerogative e particolarità che le hanno permesso di rappresentare fino ad oggi un modello positivo, tra l'altro, nel mondo del welfare e della sanità, settori che devono essere salvaguardati e nei quali non si può correre il rischio di vedere un peggioramento dei servizi offerti.

INCONTRI CON LE PARTI SOCIALI

Nelle settimane scorse, nell'ottica di riavviare un proficuo e collaborativo dialogo con le parti sociali, la Segreteria confederale del SAVT ha avuto una serie di positivi incontri con le Segreterie di Cgil, Cisl e Uil.

Oltre a presentare il nuovo gruppo dirigente che è stato eletto a guidare il Savt fino al prossimo congresso, sono stati illustrati i temi sui quali il SAVT vorrebbe confrontarsi nei prossimi anni; durante gli incontri il SAVT ha ribadito la volontà e l'importanza di continuare ad operare in un'ottica confederale per la difesa dei lavoratori e dei cittadini, pur nel rispetto delle diversità storiche e culturali che caratterizzano le diverse sigle sindacali.

AUTONOMIA, AUTOGOVERNO, BUONGOVERNO (segue da pagina 1)

Sicuramente degli errori sono stati fatti e sarebbe inutile negarlo, ma, allo stesso tempo, non si può nemmeno negare quanto di buono è stato fatto per i valdostani e per la Valle d'Aosta, a partire dalla tutela dell'ambiente fino ad arrivare al mondo del "welfare" e della sanità. **Oggi è arrivato il momento di tornare ad essere orgogliosi di essere valdostani e autonomisti!** Come ha detto il Presidente emerito della Corte Costituzionale, nonché "ami de la Vallée d'Aoste", Valerio Onida, **autonomia vuol dire autogoverno e quindi avere la possibilità di non dover demandare ad altri il compito di legiferare e di stabilire le proprie regole.** Altrettanto importante, secondo Onida, è però fare del buon governo. Ecco, questo deve essere il nostro punto di ripartenza. Far sì che in Valle d'Aosta si faccia del buon governo. Il SAVT è disponibile a dare il proprio contributo e a

fare la propria parte perché questo avvenga. **Per riuscirci abbiamo però bisogno di interlocutori sociali e politici che abbiano la stessa nostra volontà, in particolare di un fronte autonomista che sia il più possibile compatto e sensibile alle problematiche del mondo del lavoro e a quelle sindacali.** Un fronte politico che, insieme a noi, creda nel valore dei contratti territoriali di lavoro e che torni disponibile a parlare della regionalizzazione dei contratti della scuola e della sanità. Ed è per questi motivi che il direttivo confederale del SAVT, nella sua seduta del 16 settembre, attraverso un comunicato sindacale, ha auspicato che a livello politico vi sia la capacità di ricompattarsi intorno ai principi e valori dell'autonomia, superando divisioni che avevano alla loro base tutt'altre ragioni.

Claudio Albertinelli

SAVT-CONFÉDÉRAL

Bando di concorso SAVT per l'ideazione e la creazione della tessera sindacale 2020



LUIGI BOLICI

Il Sindacato SAVT ha indetto un concorso per l'ideazione e la creazione della tessera di iscrizione al sindacato per l'anno 2020. Il Bando, la cui scadenza è stata fissata all'8 novembre 2019, è rivolto agli studenti delle classi terze, quarte e quinte del Liceo Artistico di Aosta, che potranno partecipare singolarmente o aggregati in gruppi.

Le soluzioni progettuali devono perseguire e proporre soluzioni atte a valorizzare la storia e la specificità del SAVT come strumento di azione collettiva per la salvaguardia dei lavoratori valdostani, dei pensionati e delle categorie più deboli nel quadro delle ragioni peculiari, delle tradizioni, delle specificità territoriali (a titolo esemplificativo e non esaustivo si considerino il bilinguismo e la lingua francoprovenzale). Il progetto grafico quindi, potrà tenere conto della vocazione federalista e autonomista del SAVT, ovvero del suo impegno in ambito internazionale per la difesa dei diritti delle minoranze e per l'autodeterminazione dei popoli.

Gli studenti o i gruppi vincitori, fino al terzo classificato, saranno premiati con buoni acquisto spendibili per l'acquisto di articoli elettronici/informativi. La Commissione giudicatrice sarà composta dal prof. Danie-

le De Giorgis (membro del Comité Confédéral du SAVT), Alessandro Pavoni (Vicesegretario generale del SAVT) e Felice Roux (Segretario Amministrativo del SAVT).

I partecipanti, insieme con il progetto grafico, dovranno presentare una relazione sintetica descrittiva delle motivazioni e delle caratteristiche della proposta e dei suoi intenti comunicativi. L'iniziativa, infatti, si pone anche l'obiettivo di richiamare l'attenzione degli studenti del Liceo Artistico di Aosta verso la storia e l'attualità del Sindacato Autonome Valdostain "Travailleurs", nonché verso i temi dell'autonomia e del particolarismo della nostra Valle.

Insediato il nuovo Consiglio Politiche del Lavoro

Giovedì 26 settembre si è svolta la riunione di insediamento del Consiglio Politiche del Lavoro, recentemente rinnovato nella sua composizione con la legge regionale n. 13/2019. L'organo, presieduto dall'Assessore alle politiche del lavoro Luigi Bertschy, è composto dai Consiglieri regionali Jean Barocco, Patrizia Morelli e Maria Luisa Russo, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali sociali, Vilma Gaillard, Claudio Albertinelli, Ramira

Bizzotto, Jean Dondeynaz e delle associazioni datoriali Emilio Conte, Marco Lorenzetti, Adriano Valieri, Patrizia Marcigaglia, Richard Lanièce e Francesco Scagliotti, del terzo settore Luisa Trione, delle associazioni dei familiari dei disabili Roberto Grasso, dalla Sovrintendente gli studi Marina Fey e dal referente degli enti locali Alex Micheletto. Il Consiglio, che si riunirà con frequenza mensile, affronterà una serie di tematiche di fondamentale im-

portanza per lo sviluppo della nostra regione.

L'attenzione dei prossimi mesi sarà focalizzata sui temi della diffusione e del potenziamento della cultura del lavoro nella nostra regione, sulle ricadute che gli investimenti potranno avere sull'occupazione, sul nuovo volto dei centri per l'impiego, a seguito dell'entrata in vigore della misura del reddito di cittadinanza, e sulla semplificazione delle procedure per cittadini e imprese.

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83

Fax: 0165.23.66.91

e-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène
11020 SAINT-CHRISTOPHE
tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Claudio Albertinelli

Rédacteur en chef

Luigi Bolici

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Luigi Bolici, Alessia Démé,
Alessandro Pavoni, Giorgio Rollandin, Felice Roux

SAVT-INFORME

Domande per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica

FELICE ROUX

Il 30 novembre 2019 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Bando per la formazione della graduatoria definitiva, finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito territoriale della Valle d'Aosta.

Il Bando dell'A.R.E.R. prevede che possano concorrere i cittadini italiani o di un paese della UE soggiornanti in Italia nonché gli stranieri titolari di un regolare permesso di soggiorno.

Tra i vari requisiti occorre avere la residenza in Valle d'Aosta da almeno 24 mesi, non essere già proprie-

tari o usufruttuari di alloggi idonei alle esigenze del nucleo familiare e avere un indicatore ISE non superiore ai seguenti limiti: 8.500,00 (1 persona), 12.800,00 (2 persone), 17.100,00 (3 persone), 21.400,00 (4 persone), 25.700,00 (5 persone), 30.000,00 (6 o più persone).

Le domande dovranno essere redatte sull'apposito modello predisposto dall'A.R.E.R. scaricabile dal sito internet www.arervda.it. La presentazione potrà avvenire con posta elettronica all'indirizzo info@arervda.it, tramite raccomandata o direttamente presso l'apposito sportello dell'A.R.E.R. in Via Cesare Battisti ad Aosta nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle 13 alle 17.

ÉCOLES PARIFIÉES

Sottoscritti i contratti di prossimità per tutelare i docenti non ancora abilitati

Le organizzazioni sindacali scolastiche della Valle d'Aosta Flc CGIL, CISL Scuola, SAVT Écoles e SNALS-Confasal ed i legali rappresentanti delle istituzioni scolastiche secondarie paritarie presenti sul territorio regionale - Institut Agricole Régional, Fondazione per la Formazione Professionale e Turistica, Istituto Salesiano Don Bosco di Châtillon, Liceo Linguistico di Courmayeur - hanno siglato in data 25/07/2019 un accordo di prossimità territoriale per permettere ai docenti di scuola secondaria in attesa di potersi abili-

tere di vedersi rinnovato il contratto a tempo determinato anche per il successivo anno scolastico.

In Valle d'Aosta, infatti, le graduatorie ad esaurimento per la scuola secondaria risultano ormai esaurite ed un numero considerevole di docenti abilitati è stato assunto in ruolo nella scuola pubblica regionale con gli ultimi percorsi concorsuali. L'accordo di prossimità riguardante i docenti privi di abilitazione si è quindi reso necessario, sia per permettere agli aspiranti di vedersi rinnovato il contratto, sia per permet-

tere alle scuole paritarie regionali di garantire il servizio e la contestuale qualità dell'offerta formativa correlata alla continuità didattica.

Tale accordo, frutto di un puntuale e serrato lavoro di condivisione e che ha avuto il supporto tecnico del giuslavorista prof. Daniele Chapelu, ha valenza in via transitoria fino a conclusione di nuovi percorsi abilitanti all'insegnamento e non oltre l'anno scolastico 2020/2021.

(comunicato stampa tratto da Orizzonte Scuola)

SAVT-INTERNATIONAL

Riunione del Consiglio Sindacale Interregionale Alpi-Arco Lemano

LUIGI BOLICI

Gli scorsi 23 e 24 settembre si è riunito a Chambéry il Consiglio Sindacale Interregionale (CSIR) Alpi-Arco Lemano, organismo sindacale territoriale di confronto internazionale sui temi transfrontalieri nell'ambito del sindacato europeo CES che vede la partecipazione dei Cgil, Cisl e Uil Piemonte e Valle d'Aosta e del SAVT, dei sindacati francesi CGT, CFDT, CFTC, UNSA, FO e CFE-CGC della AURA (Auvergne, Rhône-Alpes) e dei sindacati svizzeri dell'arco Lemano.

La delegazione del SAVT era composta dal nuovo segretario generale Claudio Albertinelli e dal vicesegretario Alessandro Pavoni. Era presente anche l'ex segretario generale del SAVT Guido Corniolo, che ha accompagnato la delegazione per il passaggio di consegne e favorire la continuità della presenza del SAVT in questo ambito internazionale.

Durante i lavori si è proceduto al rinnovo degli incarichi dell'Ufficio di Presidenza: nuovo Presidente è stato eletto Jean Dondeynaz (CISL Valle d'Aosta) con vicepresidenti Christophe Roséren (CFDT-AURA) ed Eric Poli (CGIL Piemonte). Il nuovo tesoriere del CSIR è Alessandro Pavoni, che succede al dimissionario Guido Corniolo, entrambi del SAVT.

L'assemblea, dopo aver eletto la nuova presidenza, ha trattato tutte le tematiche all'ordine del giorno e ha ribadito l'impegno a rafforzare l'azione sui temi di interesse comune: i trasporti transfrontalieri (linea Torino-Lione), la tutela dell'ambiente, le questioni relative ai lavoratori frontalieri. I delegati hanno anche evidenziato la necessità di confrontarsi con il limitrofo CSIR Liguria-PACA sui temi dell'emigrazione.

Durante l'assemblea, infine, è emersa la necessità di migliorare la comunicazione tra le organizzazioni sindacali che attualmente compongono il CSIR e di veicolare meglio ai mezzi di comunicazione il lavoro svolto in favore dei diritti del lavoro transfrontaliero.

In vista del trentennale della nascita del CSIR Alpi-Arco Lemano, che fu fondato nel 1990, è prevista per il prossimo anno una iniziativa di celebrazione dell'evento con una giornata di confronto tematico.

Il SAVT si colloca in prima linea tra i soggetti interessati alle problematiche del mercato del lavoro nella euroregione delle alpi occidentali, ritenendo il processo di integrazione europea un'opportunità per far crescere la nostra regione dal punto di vista culturale, economico e politico nel quadro della globalizzazione.

I CONSIGLI SINDACALI INTERREGIONALI (CSI)

I CSI riuniscono le organizzazioni sindacali regionali delle federazioni nazionali affiliate alla CES nelle regioni transfrontaliere.

Ci sono 45 CSI, dal Saar/Lorena/ Lussemburgo/Treviri/Palatinato occidentale in Francia, Germania e Lussemburgo, costituito nel lontano 1976, all'ultimo Stiria Podravje/Pomurje in Austria e Slovenia, istituito nel 2009. I CSI hanno continuato a svilupparsi e a rafforzare le loro tre maggiori priorità d'azione: **libertà di circolazione dei lavoratori e EURES transfrontaliero** (portale sulla mobilità professionale e consulenti), **politica dell'occupazione e fondi strutturali** e, in misura minore, **dialogo sociale**.

I CSI sono una risorsa fondamentale dei sindacati europei. Offrono ai sindacalisti un forum per lo scambio di informazioni e di esperienze sulle tematiche delle relazioni industriali da una regione frontiera all'altra e possiedono il potenziale per sviluppare una vera e propria presenza nelle contrattazioni transfrontaliere.

SAVT-INDUSTRIE

Cassa integrazione alla COGNE



GIORGIO FRANCESCO DIÉMOZ

La Cogne Acciai Speciali, in seguito ad un calo delle commesse previste per questo periodo, dopo aver informato e consultato le organizzazioni sindacali, ha ottenuto l'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, strumento di sostegno per le aziende in difficoltà transitorie, cioè determinate da situazioni temporanee del mercato.

Le previsioni di crescita della CAS sono state disattese principalmente a causa della crisi del settore automotive, ma in realtà il fatturato della CAS rimane ai livelli del 2017. A giudizio del sindacato, che ha riunito i lavoratori in assemblea il 19 settembre scorso, la situazione non appare preoccupante, tenuto conto che l'attuale crisi temporanea è valutata a portafoglio ordini già acquisito e che la Cogne produce per un parco clienti piuttosto differenziato (tanto che alcune linee di produzione continueranno invece a operare a pieno regime senza alcun tipo di rallentamento), in modo tale da poter sopportare la flessione della produttività in un singolo ambito.

Dal punto di vista pratico, a partire dal 30 settembre e fino alla fine del 2019 i lavoratori addetti ai segmenti produttivi interessati saranno collocati in ferie o in permesso retribuito per un giorno alla settimana fino all'esaurimento di queste tutele. Successivamente e sempre per un

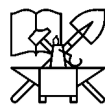
giorno alla settimana verranno collocati in C.I.G. con una retribuzione dell'80%. Su richiesta del sindacato l'azienda si è impegnata ad agire in modo uniforme, laddove possibile anche con analisi di polivalenza, così da garantire un'equità di trattamento per tutti i lavoratori interessati. Anche i lavoratori degli altri settori, in particolare staff e manutenzione, in virtù del principio di solidarietà usufruiranno di ferie e permessi per un giorno alla settimana.

Per monitorare l'andamento degli ordini da qui alla fine dell'anno, l'azienda e le OO.SS. si incontreranno periodicamente, in modo da condividere le soluzioni che permettano di contenere al massimo l'impatto di tale flessione, che ha assunto rilevanza anche a seguito di una lunga fermata straordinaria di cinque settimane (per la realizzazione di due importanti investimenti finalizzati a migliorare l'impatto ambientale dell'acciaieria sul territorio) che ha inciso in maniera significativa sul monte ore delle ferie di una parte dei lavoratori.

Resta fermo l'obiettivo unitario dei sindacati si salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelare i lavoratori con contratto a tempo determinato, mantenere le professionalità che hanno permesso alla Cogne di continuare a crescere nel mercato mondiale dell'acciaio inossidabile con nuovi prodotti in settori strategici.



Foto di gruppo delle delegazioni presenti a Chambéry: per il SAVT Claudio Albertinelli, Alessandro Pavoni e Guido Corniolo



SAVT-FORMATION

FONDIMPRESA

Il futuro del sapere: aziende e lavoratori nella trasformazione

STEFANO ENRIETTI

“Il futuro del sapere: aziende e lavoratori nella trasformazione”, questo il titolo dell’evento organizzato da Fondimpresa il 18 e 19 settembre presso l’Auditorium della Tecnica a Roma, al quale ha partecipato anche una delegazione del SAVT.

Fondimpresa è il Fondo interprofessionale per la formazione continua fondato quindici anni fa da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, di cui fa parte anche il SAVT in quanto sindacato confederale. Il fondo finanzia la formazione dei lavoratori nelle imprese aderenti e promuove la cultura della formazione come strumento essenziale per l’innovazione, lo sviluppo, la tutela dell’occupazione, la valorizzazione del capitale umano.

Per le aziende e per i propri dipendenti, la formazione è un investimento per il futuro. Per i lavoratori si tratta di migliorare il proprio status professionale in termini di carriera lavorativa, per le aziende di essere al passo con i tempi e per la maggiore produttività.

Durante il primo giorno della convention romana sono stati presentati dati importanti non solo per la storia della formazione professionale, ma

anche per analizzare come sta cambiando il mondo delle imprese. Un forte andamento di crescita ha caratterizzato i primi 15 anni di attività. Si va dalle 17mila aziende aderenti nel 2004 alle oltre 200mila aziende del 2019, ovvero un numero undici volte superiore a quello iniziale. Per quanto riguarda i lavoratori si va da un milione e 306mila lavoratori del 2004 ai quattro milioni e 681mila del 2019. Guardando al territorio le regioni più rappresentate risultano essere il Veneto con quasi 28 mila aziende e 555 mila lavoratori, la Lombardia che sfiora le 27 mila aziende con oltre 1 milione di lavoratori e la Campania con 24mila aziende e 264 mila lavoratori. In Valle d’Aosta le aziende aderenti a Fondimpresa sono 837 - perlopiù piccole e medie imprese - ed impiegano circa 15 mila lavoratori. Il numero complessivo dei lavoratori è in considerevole aumento rispetto al passato; quello delle aziende è circa il quadruplo del 2005, anche se inferiore ai valori registrati negli anni 2014 e 2015, quando le aziende sfioravano il migliaio.

Nella mattina di giovedì 19 settembre si è invece tenuto il dibattito tra il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ed i segretari confede-

rali di Cgil Maurizio Landini, di Cisl Annamaria Furlan e di Uil Carmelo Barbagallo.



Da destra il Segretario Generale del SAVT Claudio Albertinelli e il vice Alessandro Pavoni

SAVT-INFORME

Contro le truffe agli anziani



ERIKA DONZEL

Uno dei problemi maggiori che riguardano gli anziani è quello della sicurezza, in casa e fuori casa. Molto spesso gli anziani vivono da soli e questo aumenta il loro desiderio di sicurezza. Tra i motivi che minano questa esigenza primaria vi sono le truffe alle quali possono essere soggetti, truffe che si evolvono costantemente per la capacità dei malviventi di adeguare le loro modalità di agire. Inoltre, se le truffe tradizionali sono quelle che vanno per la maggiore, le nuove tecnologie hanno portato nuove modalità operative criminali. Per contrastare questa piaga sociale è stata lanciata “Più sicuri insieme”, una campagna per la sicurezza degli anziani promossa dal Ministero dell’Interno e da ANAP Confartigianato cui hanno aderito le istituzioni e le forze sociali della Valle d’Aosta, incluso il SAVT Retraités.

Lunedì 16 settembre presso il Salo-

ne “Maria Ida Viglino” di Palazzo Regionale, nell’ambito delle iniziative della campagna, si è svolto un incontro informativo per sensibilizzare gli anziani contro le truffe. Tra i relatori, che hanno raccontato numerosi esempi concreti dei possibili raggiri e dispensato consigli per evitarli, il tenente colonnello della Guardia di Finanza Francesco Caracciolo, l’ispettore superiore della Polizia Postale Antonio Genito, il capitano dei Carabinieri Danilo D’Angelo, il commissario capo della Polizia Eleonora Cognigni.

Il SAVT ha partecipato all’incontro con una propria delegazione e ha contribuito fattivamente, insieme con gli altri soggetti coinvolti nell’iniziativa, alla stampa di un opuscolo informativo nel quale si forniscono agli anziani indicazioni utili per difendere la propria persona in caso di necessità (in casa, per strada o sul web) e individuando le autorità a cui rivolgersi per ricevere protezione.

SAVT-AUTONOMIE

Sapeurs-Pompiers: al fianco dei lavoratori in difesa delle competenze regionali



Nel corso della riunione del direttivo confederale del S.A.V.T. che si è svolta il 30 maggio u.s. è stata analizzata, tra le altre cose, la tematica relativa all’esito del referendum che si è svolto tra gli appartenenti al corpo regionale dei Vigili del Fuoco e che ha avuto come esito la richiesta, a grande maggioranza, di ritrasferire le competenze in materia al Ministero competente e di tornare ad operare alle dipendenze del corpo nazionale.

Pur comprendendo il disagio che serpeggia tra gli appartenenti al corpo regionale dei Vigili del Fuoco, a partire dalla disparità previdenziale rispetto ai loro colleghi nazionali, il direttivo confederale del SAVT ritiene che la strada per risolvere questa situazione, così come per altre, non possa essere quella di privarsi di una competenza primaria prevista dallo statuto di autonomia della Valle d’Aosta. Percorso che, tra le altre cose, avrebbe diretti riflessi negativi sul bilancio regionale (l’eventuale tran-

sito dovrebbe avvenire a costo zero per lo Stato), a livello occupazionale (non vi sarebbero più concorsi regionali) e sul sistema di protezione civile (i volontari e l’antincendio boschivo passerebbero sotto le dipendenze del Piemonte).

Il direttivo confederale del SAVT ritiene infatti che le problematiche debbano essere affrontate e risolte nelle sedi opportune, a partire dalla contrattazione regionale fino ad arrivare alla Commissione Paritetica. In questo senso si chiede alle forze politiche presenti in Consiglio Regionale e al Governo regionale, che nei prossimi giorni sarà impegnato in un confronto politico con il Governo nazionale su questa problematica, di concentrare i loro sforzi non per una possibile “rinazionalizzazione” ma per mettere in atto tutte le iniziative necessarie finalizzate a risolvere le disparità previdenziali, visto che questo tema non è di competenza regionale ma rientra nell’ambito delle prerogative nazio-

nali. A tal proposito si ricorda come tale disparità riguarda non solo i Vigili del Fuoco ma anche gli appartenenti al Corpo forestale della Valle d’Aosta e di conseguenza si sollecita il Governo regionale affinché vada a risolvere definitivamente un problema che coinvolge due forze fondamentali per il sistema valdostano di sicurezza e di protezione civile.



BUONO, PULITO E GIUSTO Bando per giovani agricoltori

Il SAVT ha patrocinato il concorso-premio indetto dallo Slow Food di Aosta “Giovane Agricoltore”, in cui verrà selezionato il produttore valdostano under 35 che si sia maggiormente ispirato al principio “buono, pulito e giusto”.

Si tratta di un riconoscimento per chi si “ostina” a fare l’agricoltore, il pastore e l’allevatore, e per chi cura e diffonde la cultura della

terra, della biodiversità, del paesaggio e dell’ambiente, apportando così benefici economici, ambientali ed etici alle comunità della montagna, nonché di tutti quei territori in cui si praticano forme di agricoltura “eroica”.

Il bando scadrà il 16 novembre 2019 ed è consultabile su Instagram, al seguente link: [slowfoodvda2019](https://www.instagram.com/slowfoodvda2019).

(l.b.)

SAVT-FORMATION

Alta Formazione per dirigenti e funzionari del SAVT

ALESSANDRO PAVONI

Con l’ultima lezione di venerdì 11 ottobre tenuta dagli avvocati giuslavoristi Daniele Chapellu e Mirko Altimari (entrambi docenti, Altimari anche ricercatore presso l’Unicatt), si è concluso il Corso di Alta Formazione organizzato dal SAVT in collaborazione con il Centro di Ricerca Europeo di Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali, fondato nel 1992 dal prof. Tiziano Treu all’interno della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università Cattolica di Milano. Il corso – cui hanno potuto partecipare sia i funzionari sia i dirigenti sindacali membri degli organismi di categoria e confederali del SAVT – si è articolato in sette moduli, finalizzati a fornire una panoramica approfondita degli istituti fondamentali del diritto del lavoro, delle relazioni

industriali e del mercato del lavoro. Al team docente ha preso parte anche l’avvocato giuslavorista Nicolò Rossi.

Una delle lezioni è stata tenuta direttamente dal Direttore del CEDRI Vincenzo Ferrante, professore ordinario di Diritto del Lavoro presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore. I partecipanti hanno approfondito le principali tematiche normative, grazie ad un approccio volto a mettere in rilievo sia il posizionamento dei singoli istituti nella gerarchia delle fonti sia i risvolti più concreti della materia.

L’iniziativa è stata promossa con l’intento di aggiornare la preparazione della struttura dirigente ed operativa del SAVT, per fornire un servizio sempre più qualificato ai lavoratori iscritti al nostro Sindacato.

SAVT-SANTÉ

Piano dell'USL per la riduzione delle liste di attesa

ALDO COTTINO*

Nel luglio scorso la categoria dei pensionati aveva denunciato con forza l'insostenibile situazione delle liste di attesa, anche con un volantinaggio davanti all'ospedale.

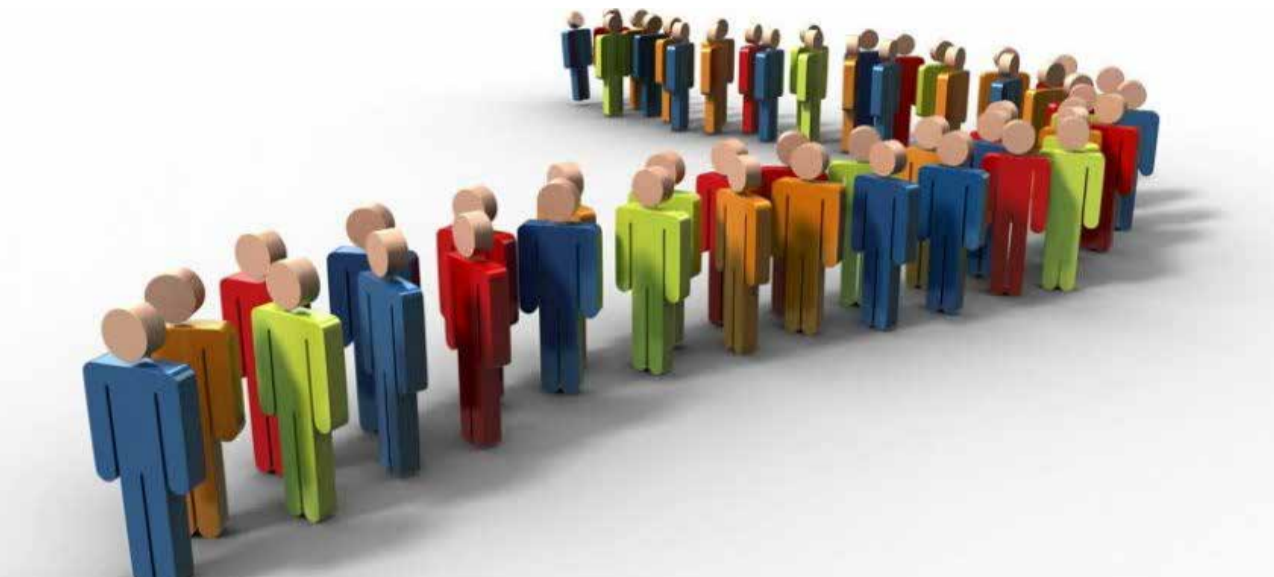
Si evidenziavano i tempi "biblici" di attesa per certe visite e per certi interventi, anche confrontandoli con altre realtà, come ad esempio la provincia di Bolzano. Si denunciava anche la differenza macroscopica tra i tempi di attesa del sistema pubblico e quello privato, compresa la libera professione "intra moenia" oltretutto la situazione, in certi casi caotica, dei vari CUP.

Nel frattempo l'Assessore alla Sanità ci aveva informati che era in attesa da parte dell'USL del "Programma attuativo aziendale per il governo delle liste di attesa" per il periodo 2019-2021, come richiesto con D.G.R. n. 503 del 19 gennaio 2019; programma che poi sarebbe stato inviato e illustrato anche alle organizzazioni sindacali.

Si deve dare atto all'Assessore Baccega, e lo facciamo volentieri, della sollecitudine con cui ha mantenuto l'impegno. Ci pare giusto anche riconoscere all'USL di aver predisposto un programma sicuramente molto ambizioso e di pregio, partendo da un'analisi attenta e precisa della situazione attuale.

Poiché in questa sede non sarebbe possibile effettuare un'analisi completa di tutto il programma, ci limiteremo ad accennare alcune questioni.

Carenza di medici specialisti, proble-



ma non solo regionale, ma nazionale. Oltre a bandire concorsi sia per tempo indeterminato che determinato, dovrà essere cercata la collaborazione con i medici della Libera Professione Aziendale e con le strutture esterne private.

Ricerca di specialisti anche tramite le Aziende Sanitarie Locali piemontesi. A questo proposito l'Assessore Baccega ci ha garantito che sono allo studio degli incentivi che rendano più "appetibile" la sede di Aosta. Riorganizzazione del sistema di prenotazione soprattutto di secondo livello, cercando di creare accorpamenti e razionalizzando le agende esistenti, oltretutto incrementare l'utilizzo del CUP.

Risultati validi sono già stati raggiunti all'inizio del 2019 mentre rimangono molto critiche alcune presta-

zioni specialistiche.

Per dare impulso e monitorare il rispetto del cronoprogramma, verrà istituita una cabina di regia aziendale composta dai maggiori responsabili dell'Azienda sanitaria.

Tra le novità del programma è prevista l'introduzione obbligatoria di un nuovo codice di priorità B (breve, entro 10 giorni) che si affianca ai codici U (urgente, entro 72 ore), D (differibile, entro 30 o 60 giorni a seconda se trattasi di prima visita oppure di esame diagnostico) e P (programmabile, entro 120 giorni). A questo proposito sarà veramente importante il ruolo e la collaborazione dei medici di base.

L'Azienda si impegna per un progressivo miglioramento dei tempi di attesa per rispettare la soglia dei tempi massimi e, per fare questo,

metterà in campo tutta una serie di iniziative propedeutiche al raggiungimento dell'obiettivo.

È inoltre prevista la formazione di un gruppo di lavoro per il controllo della "correttezza prescrittiva ed erogativa" che, con cadenza semestrale, provvederà a verificare a campione il rispetto delle previsioni e ne renderà conto alla cabina di regia.

Per evitare tortuose trafale di prenotazioni, i pazienti che necessitano di controlli periodici saranno gestiti direttamente da chi ha in carico il paziente stesso.

Il programma prevede inoltre alcuni istituti di tutela del paziente nel caso di superamento delle soglie massime di attesa e una nuova regolamentazione per la libera professione intra moenia e libera professione a favore dell'azienda.

L'azienda inoltre si impegna a fare interventi per razionalizzare e semplificare la gestione del CUP, introducendo anche la possibilità di effettuare le prenotazioni tramite le farmacie di comunità.

Importantissimo sarà il potenziamento e la gestione del flusso di informazioni tra erogatori di prestazioni, ma soprattutto per portare a conoscenza gli utenti dei risultati raggiunti. Gli stessi risultati sul miglioramento dei tempi saranno inviati direttamente dal CUP al competente assessorato regionale per un monitoraggio completo e costante. Il Sindacato dovrà essere informato costantemente e dovrà vigilare sul rispetto di quanto previsto da questo piano, anche in termini di tempistiche. **Come categoria Pensionati, con l'aiuto delle categorie della Sanità e della Funzione Pubblica, saremo presenti e pronti ad ogni scadenza prevista. Se i propositi saranno rispettati saremo i primi a riconoscerlo così come, in caso contrario, saremo pronti a denunciare pubblicamente eventuali inadempienze.**

Come ha dichiarato il Presidente della Regione, il piano e le risorse ci sono (queste ultime rimpinguate da un apposito fondo statale che prevede per la Valle d'Aosta quasi 5 milioni di euro nel triennio 2019/20), con il preciso scopo di ridurre le liste d'attesa.

Auguriamo buon lavoro a tutti coloro che sono chiamati alla realizzazione di questo programma, nell'interesse dell'utenza valdostana.

*Segretario del SAVT-Retraité

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Il Welfare tra costi e opportunità



MAURO CRÉTIER

È notizia di questi giorni che l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali della nostra Regione abbia comunicato alla Commissione Regionale competente la volontà di trasferire la delega delle competenze socio-assistenziali dagli Enti Locali all'azienda USL, e pare che detta operazione sia condivisa dalla Giunta Regionale. In sostanza parliamo di una operazione che potrebbe coinvolgere circa 600 dipendenti tra personale con profilo socio-sanitario, addetto ai servizi alberghieri ed amministrativo. Il presupposto di tale operazione sarebbe stato rinvenuto nella esigenza di garantire maggiore assistenza sanitaria in un contesto nel quale l'utenza manifesta una crescente esigenza di questo servizio.

Quindi maggior esigenza di medici, di infermieri, di fisioterapisti e di OSS che possano anche somministrare i farmaci. Ora, prima di trarre semplici conclusioni, preme ricostruire brevemente un po' di storia dei servizi socio-assistenziali. Questi ultimi, inizialmente gestiti sotto forma di consorzi tra enti locali, sono transitati ai comuni per poi essere trasferiti alle comunità montane ed oggi alle Unité des Communes valdôtaines. Ma il momento più delicato, in termini di gestione del costo complessivo del servizio, è arrivato con l'approvazione del costo standard ottimale a 115 euro a posto letto. Semplificando, prima di detta deliberazione, gli enti locali avevano pieno rimborso da parte dell'amministrazione regionale rispetto al costo sostenuto. Dal momento in cui è stato individuato detto costo ottimale l'amministrazione regionale trasferisce all'ente gestore solamente la quota sino all'importo individuato di 115 euro e dato per certo che molti enti gestori superano detto importo la differenza rimane a carico delle singole amministrazioni locali contraendo così la loro capacità di spesa sul territorio di competenza. Inizialmente questa situazione ha creato un grave conflitto tra Enti locali ed amministrazione regionale e ha prodotto, nel periodo in cui era Assessore alla sanità l'attuale pre-

sidente della regione Fosson, la volontà di affidare i servizi al privato per comprimere le spese e rientrare nei costi standard. Dopo serrati confronti tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione regionale detta operazione è stata scongiurata ed è stato sottoscritto l'accordo per costituire una agenzia che gestisse su tutto il territorio valdostano detti servizi, con l'obiettivo di rinvenire economie di spesa che rendessero il costo del servizio rispondente alle esigenze di bilancio senza comprimere la spesa del personale. Detto accordo tutt'ora vigente parrebbe essere accantonato dall'attuale Giunta Regionale per ragioni a noi mai illustrate in funzione della nuova soluzione presso l'USL. Fatte queste dovute premesse la volontà dell'Assessore alla sanità in carica appare assai confusa, visto che i servizi sanitari sono già in capo all'azienda USL e chi scrive, congiuntamente agli enti gestori, lamenta da tempo la carenza di risorse umane dedicate al servizio sanitario.

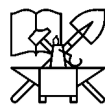
Le infermiere scarseggiano e sono presenti in misura esigua, la fisioterapia nelle strutture per anziani è attività veramente residuale con la conseguenza che il fabbisogno socio-assistenziale di un utente inserito si aggrava pressoché immediatamente, la somministrazione dei farmaci è spesso affidata alle operatrici socio-

sanitarie proprio in conseguenza dell'assenza della figura infermieristica. Ora, se l'assessore ritiene che il bisogno socio-sanitario sia aumentato, noi riteniamo che per il tramite dell'azienda USL abbia già oggi le condizioni per soddisfare tale fabbisogno. Pertanto non si rinviene l'esigenza di trasferire un intero settore per il solo scopo di garantire un servizio che già oggi è di competenza dell'azienda USL. Ancor più strampalato appare il discorso della somministrazione del farmaco da affidare alle OSS. Preme sottolineare che detta mansione è di competenza del profilo sanitario e l'azienda USL affida detta mansione esclusivamente alle infermiere, come da previsioni normative.

Non si comprende, pertanto, per quale ragione se una OSS dipende da un ente locale possa somministrare farmaci. Sul tema abbiamo potuto ascoltare diversi soggetti, con competenza medica ovvero amministrativa, banalizzare la questione, ma si ricorda che somministrare un farmaco presuppone una conoscenza importante rispetto al funzionamento degli organi del corpo umano e delle modalità con le quali agisce, come ovviare ad eventuali sintomi conseguenti alle controindicazioni e che durante il percorso di laurea in scienze infermieristiche tale conoscenza presuppone più esami.

La ragione per la quale viene affidata detta mansione alle OSS e non alle infermiere è evidente a tutti, ma piegare la scienza ad esigenze di bilancio non si può sicuramente chiamare progresso e ancor meno condividere. Rispetto poi all'uniformità delle rette quale obiettivo da raggiungere si segnala che ad oggi esiste una sola delibera di riferimento per tutto il settore pubblico. L'affermazione che le rette non siano calcolate correttamente era una preoccupazione che in primavera, come associazioni di consumatori, avevamo segnalato all'assessorato regionale competente. Non avendo, ad oggi, avuto nessuna risposta esauriente, ma le parole dell'assessore di questi giorni confermano la nostra preoccupazione e ci impongono di agire di conseguenza.

In conclusione riteniamo, come organizzazione sindacale, che, nel medio periodo, gli enti gestori debbano essere messi in condizione di poter proseguire con il servizio come oggi delegato, incrementando la quota del costo ottimale del posto letto ed immaginare, nel lungo periodo, i settori nei quali si possono ottenere ulteriori economie di spesa che non affliggano la qualità del servizio e che neppure comprimano la professionalità delle figure socio sanitarie coinvolte a garanzia della stessa.



PROMOTION SOCIALE

Rinnovato impegno contro la violenza di genere

Pubblichiamo un intervento della Consigliera di Parità sulla violenza di genere, tema su cui il SAVT conferma il suo rinnovato impegno di promozione sociale, a partire dalla partecipazione attiva alla rete coordinata dall'Assessorato alla Sanità della Regione Valle d'Aosta per la campagna antiviolenza in vista del 25 novembre, prossima giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Laura OTTOLENGHI*

La violenza di genere rappresenta una drammatica piaga della nostra società, il cui carattere multiforme delinea un panorama di elevata complessità.

Considero la violenza una violazione dei diritti umani e dunque, come tale, reputo si tratti di una battaglia non solo delle donne, ma un impegno di tutti coloro che credono nei diritti della persona. Credo fermamente che ogni condotta che miri ad annullare l'essere umano nella sua identità, nella sua dimensione psicologica, sociale e professionale debba essere denunciata e punita e ritengo che non debbano esistere forme di giustificazione alcuna per i comportamenti che ledono i

diritti delle donne. Il presupposto indispensabile affinché si realizzi un concreto cambiamento risulta essere la consapevolezza condivisa. Purtroppo la violenza maschile sulla donna è un fenomeno che affonda le sue radici in un radicato modello culturale; pertanto, risulta urgente agire sull'educazione, la formazione e la prevenzione non attraverso sporadiche iniziative, ma in modo continuativo e costante nel quotidiano, al fine di andare a reprimere ogni alibi che giustifichi un atto violento. Tra l'altro, risulta largamente diffusa l'opinione che la violenza di genere interessi prevalentemente strati sociali emarginati e stranieri; in realtà, tengo a sottolineare che tali atti attraversano tutte le culture, le etnie, i livelli di istruzione e di reddito, tutte le fasce d'età.

In veste di Consigliera regionale di parità, ritengo fondamentale lavorare in sinergia su tematiche quali la prevenzione culturale, il superamento degli stereotipi, la promozione di progetti, rendendo normale nel quotidiano la consapevolezza che questo fenomeno riguarda ogni cittadino e che la strada per un suo superamento è davvero possibile. Per affrontare questo fenomeno

è necessario un profondo cambiamento culturale, che deve ovviamente partire dal riconoscimento della dimensione di genere della violenza, dello squilibrio di potere tra uomini e donne in famiglia, nel lavoro, nella società.

Anche in Italia, come nel resto del mondo, non esistono scorciatoie per contrastare la violenza contro le donne, pertanto occorrono politiche e pratiche coerenti che affrontino le radici culturali della violenza nella quotidianità. A livello istituzionale è necessario portare avanti una formazione mirata a più livelli per affrontare la violenza di genere tra i giovani e i giovanissimi e per prevenire la violenza in età adulta.

Ognuno di noi ha un ruolo essenziale nel mantenimento di ogni forma di violenza e di discriminazione. Affinché cresca e si fortifichi una cultura della parità sostanziale, del rispetto e della libertà, è necessario che l'intera comunità si metta in discussione e soprattutto che l'uomo, autore principale della violenza contro la donna, si assuma la responsabilità di un cambiamento.

* Consigliera regionale di Parità

LE COIN DE L'HISTOIRE

75^{ème} anniversaire du massacre de Vertosan Hommage à César Dujany

François STÉVENIN*

Rendre hommage à la Formation Vertosan à l'occasion du 75^{ème} anniversaire du massacre perpétré par les nazifascistes contre les maquisards et les civils est un devoir ! Il faut rappeler que 13 maquisards et trois civils ont perdu la vie !

La Formation Vertosan était typiquement militaire (chapeau d'alpin, veste grise-vert, drapeau militaire royal) et autonome, dans le sens qu'elle ne voulait pas d'interférence d'ordre politique, mais elle portait aussi un écusson rouge-noir pour exprimer son attachement à la Vallée d'Aoste.

Dans cette occasion il a été rendu hommage à César Dujany, qui pendant sa vie a toujours mis en valeur le combat de cette formation.

César Dujany, ancien maquisard et homme politique d'envergure, en tant que Président de l'Institut historique a déployé une activité assidue pendant une longue période, et il a su le faire avec disponibilité sagesse et clairvoyance. Il savait dans toutes les occasions - interview à la télé, présentation de livres et discours officiels trouver les mots corrects et exacts pour lancer un appel aux jeunes générations tout particuliè-



rement, pour qu'on ne repète plus les erreurs du passé. Mais César avait aussi un grand souci : la défense de l'Autonomie de la Vallée d'Aoste, car on assiste de plus en plus souvent à des attaques contre les Institutions valdôtaines et tout particulièrement contre le Conseil régional. Tout comme Giulio Dolci il soutenait que le Conseil est souverain.

Le souhait est qu'on puisse continuer l'oeuvre et l'activité du Président Dujany avec le Conseil directeur de l'Institut et tous ses collaborateurs.

*Président de l'Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

(foto Archivio Ihr Isr Vda, membri del gruppo partigiano Vertosan, giugno 1944, per gentile concessione)

La banda Vertosan

La formazione Vertosan, capitanata da Andrea Pautasso "Bert" e il cui comando si era installato nel villaggio di Cerlogne, era una delle più numerose tra quelle attive nella regione nell'estate del 1944. La banda controllava una vasta area intorno a Saint-Nicolas e faceva frequenti incursioni nel fondo valle contro i presidi dei fascisti e dei nazisti, i quali risposero con un pesante rastrellamento.

Alle 7 del mattino del 30 luglio 1944, un reparto tedesco coadiuvato dalle forze fasciste, salì da Saint-Pierre verso Saint-Nicolas. Il sistema di minamento predisposto dai partigiani sotto il ponte di Evian non funzionò e i tedeschi poterono passare. Alle 9 giunsero a Fossaz, rastrellarono la frazione e iniziarono a bombardare

i villaggi di Cerlogne e di Clavel. Nel frattempo, salì da Avise un'altra colonna nazifascista, nella quale incapparono due uomini della banda - il tenente Leone Bichi (28 anni) e il sottotenente Paolo Minuto (24 anni) - che, mentre cercavano di scappare, furono uccisi. I partigiani tentarono allora di riorganizzare la difesa nel vallone di Vertosan, ma i tedeschi avanzarono. Il partigiano Aldo Fraioli, di soli 16 anni e un giovane cecoslovacco che si era unito ai partigiani valdostani, il ventenne Aldo Dobry, furono massacrati. Il villaggio di Cerlogne fu completamente incendiato.

Dopo un acceso scontro durato l'intera giornata, i partigiani, che avevano tentato di opporre resistenza alle forze preponderanti dei

nazifascisti, furono costretti a ritirarsi. Nel corso dei combattimenti e dell'inseguimento, furono uccisi i partigiani: Pierino Chanoux, (20 anni), Leone Frassy (21 anni), Maturino Tiblet (23 anni), Rosito Elso Armand (26 anni), Paolo Giuseppe Fusinaz (22 anni), Alfredo Bal (20 anni), Luigi Désaymonet (23 anni), Giuseppe Vermondi, (17 anni) e Giosefatta Frazza (19 anni).

Oltre a questi, furono uccisi anche tre civili: Oreste Junod (18 anni) ucciso a Vens, Silvano Cerlogne (69 anni) ucciso a Cerlogne e Augusto Thomasset (75 anni), che colpito gravemente a Fossaz morì all'ospedale di Aosta. Alla popolazione non fu permesso di recuperare i corpi dei caduti, che restarono insepolti per quattro giorni.

INAUGURATION DE L'ANNÉE SCOLAIRE 2020

Presentée à Gressoney-La-Trinité la première école biophilique



Stefano ENRIETTI

Le SAVT - représenté dans le Conseil Scolaire Régional par Luigi Bolici - a participé à l'inauguration de l'année scolaire 2019/2020 qui a eu lieu à Pont-Saint-Martin le 12 septembre en la présence de l'Assesseuse à l'Éducation Chantal Certan et de la Surintendante Marina Fey. Après la rencontre avec les élèves de l'école primaire de Pont-Saint-Martin, a été présentée la première école biophilique d'Italie, construite à Gressoney-La-Trinité dans le cadre du programme *Nouvelle Architecture Sensible Alpine* réalisé par l'Université de la Vallée d'Aoste. Le projet s'est concrétisé grâce à

l'engagement d'un groupe des chercheurs de l'UNIVDA dirigés par le professeur Giuseppe Barbiero.

Dans cette école ils ont mis en place un prototype de salle de cours - appelé Restorative Schoolroom - munie d'interfaces artificielles visibles/invisibles qui stimulent chez les enfants la perception de l'environnement scolaire entendu comme lieu qui suscite des émotions et des pensées agréables: un environnement scolaire avec les caractéristiques régénératrices typiques du milieu naturel et en mesure de soutenir le processus d'apprentissage. Le SAVT partage cette politique inhérente à la défense et au développement des écoles de montagne.

DEUIL

En souvenir de Clément Alliod

Le Savt rappelle Clément Alliod qui vient de décéder à Gressoney-Saint-Jean le dernier 12 septembre 2019. Partisan dans le groupe Chanoux de Brusson, commandé par Christophe Cugnod, Clément "Muriel" restera toujours lié à ce grand moment de la renaissance valdôtaine et de la lutte antifasciste.

Autonomiste convaincu dans le sillon de l'enseignement de son aïeul Joseph-Marie Alliod, licencié ès Lettres-Pédagogie en 1954 à l'Université de Turin, Clément Alliod a participé avec d'autres maîtres (il faut rappeler Mario Certan, Vigio Vuillermoz, Eugène Corniolo) à la fondation du S.A.V.M.E., le Syndicat Autonome Valdôtain Maître d'École (qui deviendra par la suite le SAVT

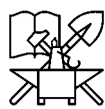
École) et après il a été membre des organismes du Syndicat Autonome Valdôtain des travailleurs, inscrit jusqu'à nos jours.

Il a travaillé pour la communauté dans différents secteurs, comme dans l'école rénovée de l'après guerre, l'apprentissage et la diffusion des langues et des parlers locaux, la fondation du Lycée Linguistique de Courmayeur, l'administration de Gressoney-Saint-Jean et de la Communauté de Montagne Walser, les études d'histoire dans l'Association Walser Augusta, qu'il contribua à fonder. Il a reçu, en 2010, l'enseigne de Chevalier de l'Autonomie.

(f.s.)



Alcuni maestri del S.A.V.M.E. alla fine degli anni '60: Mario Certan, Vigio Vuillermoz, Eugène Corniolo, Clément Alliod.



HISTOIRE ET TRADITION

L'art du bois dans la tradition du Val d'Aoste: l'esprit du bois

LUCREZIA PONGAN

Depuis toujours, entre le bois et les hommes de montagne existe un rapport de symbiose. La survie, en effet, se liait à la possibilité de pouvoir retrouver dans l'environnement la matière fondamentale pour la maison (voire, par exemple, les rascards, de vrais monuments à la sagesse montagnarde) et pour tous les objets qui nécessitaient à l'existence quotidienne, assiettes, coppapan, cuillères, fourchettes, coupe à vin, tables, arches, banquettes et bancs, lits, escaliers, jusqu'aux jouets, aux "tata", aux cornailles, qui représentent probablement la première expression de l'art pastoraal, invention des enfants qui allaient à la montagne pour l'inarpa et, dans les longues heures de surveillance du bétail, faisaient courir un peu plus le temps en sculptant des rameaux en cornailles, justement, des vaches en bataille. Les batailles des reines représentées dans les foires du bois par les artisans-artistes sont un des sujets plus exploités, toujours appréciés par les visiteurs de ces manifestations, très fréquentées, très intéressantes pour le lien qui créent entre le passé et le futur de notre région. Visions de traditions dans le bois, esprit montagnard et poésie, un peu de regret aussi pour la vie d'antan, pour les "neiges d'antan", aujourd'hui, quand la météo nous dit que la montagne va perdre ses glaciers, et tout va changer, dans peu, malheureusement. Mais l'art fait des courses dans le futur, celle du bois aussi, et nous représente des formes nouvelles, des stylisations qui sortent de la tradition, en introduisant de nouveaux sujets, originaux, qui naissent de la fantaisie des artistes, et de l'effort de s'approcher au courant international de l'art. Couleurs, expressionnisme, néoréalisme, abstractionnisme. Tout près de ça, continue la tradition des représentations de la vie montagnarde d'antan, et encore d'aujourd'hui, partiellement, et le noyer est encore le bois préféré pour les graals et les coupes, pour les sculptures qui, après un déshonneur lointain passé de statues au sujet réligieux, représentent maintenant surtout l'intérieur du traditionnel, l'esprit d'un peuple de montagne, qui doit tout au bois, et l'honneur par ses fils artistes. Les suggestions des fables, des contes des "veillà", terreurs et merveilles se révèlent dans les masques du diable, dans les noeuds peuplés

par des personnages fantastiques, dans les morceaux de bois, dans les racines et les rameaux morts que les fleuves, les pluies, les neiges contribuent à noircir, à délayer, à sculpter, et qui renaissent à une nouvelle vie, très poétique et intéressante, parmi tous les objets présents dans les foires du bois (les plus importantes sont celle de Saint-Ours de Donnas, celle de Saint-Ours d'été et surtout celle de janvier, le trente et trente un, à Aoste), je voudrais rendre hommage au "graal" et à la coupe pour le vin, objets symboliques, avec une histoire et un légendaire qui remontent au Moyen Age. Les contes, les aventures des chevaliers d'Arthur et de la Table Ronde, la recherche du Saint-Graal par Perceval et les autres, qui commencent par Chrétien de Troie, et encore aujourd'hui, continue dans les livres qui paraissent continuellement... Cherchez donc le "graal, sur les bancs de la Saint-Ours!

Artisanat du bois, entre tradition, économie et tourisme. L'artisanat du bois (nous l'avons souligné, un art véritable) a pris une importance déterminante dans l'économie du Val d'Aoste. Les foires principales (et les plus petites aussi, voire la Foire de l'artisanat de tradition d'Antey-Saint-André, par exemple) sont les moteurs principaux de cette industrie. Les futurs artisans se forment aux écoles du bois, avec leur "magister", un artisan qui a déjà beaucoup d'expérience dans l'art. Mais l'ivait aussi, les expositions permanentes, et les musées ont une grande importance pour la diffusion de la connaissance de ce genre artistique, très lié au terroir et, donc, très apprécié par les touristes. Une petite fleur en bois, un souvenir... ça porte chance, c'est une tradition de les acheter, presque comme de boire un coup à la ronde dans la coupe, au cours des "veillà" qui suivent les foires! Les foires sont parsemées de petits trésors de beauté qu'il faut découvrir... mais encore on y trouve des objets qui n'ont rien à voir avec la tradition. Encore, les expositions concurrentes qui anticipent les foires devraient, je crois, laisser plus de liberté aux artistes artisans dans le choix des sujets à représenter pour éviter la monotonie, le "tout semblable". Les thèmes obligés ne sont pas favorables à l'imagination! Je pense que plus les foires suivront les lignes traditionnelles, plus seront suivies et appréciées. L'économie et le tourisme en auront un grand bénéfice.

AVCU-CONSOMMATEURS

Rimborsi fatturazione telefonica a 28 giorni

ROSINA ROSSET

Il Consiglio di Stato ha messo fine alla fatturazione delle bollette telefoniche a 28 giorni. Nel 2017 le compagnie telefoniche hanno infatti modificato l'invio delle bollette effettuando gli addebiti non più su base mensile ma ogni 4 settimane, con conseguenti aumenti per gli utenti. Il Consiglio di Stato ha stabilito che gli utenti hanno diritto ad essere rimborsati con il criterio automatico delle compensazioni vale a dire che i consumatori non dovranno inoltrare al gestore nessuna richiesta di restituzione che pertanto avverrà automaticamente in bolletta. Le utenze che hanno diritto al rimborso sono quelle di telefonia fis-

sa o fisso-mobile. Il periodo soggetto a ricalcolo e rimborso va dal 23 giugno 2017 e non oltre il 5 aprile 2018. Il pronunciamento del Consiglio di Stato riguarda le compagnie Vodafone, Wind-3, Fastweb. Per TIM non è ancora stata pubblicata una sentenza. Le compagnie telefoniche hanno offerto ai clienti soluzioni alternative al rimborso vero e proprio, come giga per la navigazione su internet, minuti di chiamate extra, voucher, e altri servizi promozionali. Naturalmente spetta all'utente di scegliere l'opzione preferita. Tutto ciò comporta la rinuncia a qualsiasi altra forma di rimborso. È chiaro che la soluzione migliore e più trasparente per l'utente è il rimborso automatico sulla bolletta.

ENRICO TOGNAN

Qu'est-ce que c'est que ce chahut!

Jusqu'à présent, souligne L'Alpino du 5 janvier 1900 (c'est le premier hebdo en langue italienne de la Vallée d'Aoste), le départ de l'an vieux et l'arrivée du neuf étaient fêtés, en principe, par des réunions amicales qui se terminaient, d'habitude, vers les deux heures du matin et en toute tranquillité.

Mais, hélas, le passage entre 1899 et 1900, pour des raisons qui demeurent plutôt méconnues, fut cette année mouvementé pas mal par des véritables hordes d'ivrognes, nos célèbres "piornatsons", qui, durant toute la nuit et jusqu'à l'aube parcoururent les rues de notre paisible ville «schiamazzando... facendo anzi un vero pandemonio con disturbo assai grave»; une chose qu'Aoste n'avait jamais connue dans le passé. Est-ce que c'est le nouveau siècle qui vient de s'installer et qui porte avec lui un nouveau style de vie, plus moderne? se demande l'auteur anonyme de l'article. D'ailleurs, remarque le même auteur, nous sommes désormais à la veille du Carnaval, «epoca propizia ai bagordi e dalle feste che troppo spesso degenerano in orgie e quindi in liti o peggio». Il peut se faire donc que ces tapages inédits lors du réveillon de la Saint-Sylvestre ne furent rien d'autre qu'un sorte d'entraînement en vue des jours à venir.

De la pudeur s'il vous plaît!

L'Alpino du 16 février 1900 publie

PILLULES D'HISTOIRE

la lettre d'un citoyen de Châtillon, tel Virgilio Manta. Écrivait ce monsieur au Directeur du journal, que dans cette commune et «sulla strada principale, quasi in fondo verso Saint-Vincent» a assisté – et ce n'est pas la première fois – au spectacle «della monta delle vaccine». Cela précisé, l'auteur de la lettre demande aux autorités compétentes, ceux qui ont le devoir de «tutelare la pubblica moralità» s'ils ne ressentent pas l'obligation morale d'intervenir pour que ce «spettacolo edificante... fatto quasi sulla pubblica via da dove, grandi e piccoli, maschi e femmine, possono assistere» se termine.

«Che fa l'Autorità? Paziienza ancora se questa chiamiamola operazione necessaria, si facesse nelle ore in cui la via fosse deserta ma pare, invece, che si aspetti proprio l'ora che i bimbi vanno a scuola».

Ce spectacle, pour cet excellent citoyen, est dégoûtant et il a donc souhaité d'aviser tout le monde à travers cette lettre; il faut, d'après lui, intervenir «affinché fosse evitato di rendere pubblico uno spettacolo che, come s'è presentato finora, non è certamente un principio di moralità». Il reste à savoir ce qu'ils pensaient les autres citoyens de la belle localité de la Vallée centrale et, notamment, les éleveurs qui, probablement, se moquaient du tiers comme du quart pour la pruderie des petits bourgeois de l'endroit.

Pouero senteuco

La tache de syndic, comme tout

le monde le sait, est, de nos jours, assez pénible pour des multiples raisons. Cependant, cela n'est pas une prérogative de cette époque moderne. En effet, il suffit de constater la mésaventure du syndic de La Salle arrivée dans la semaine du 21 au 27 novembre 1891. C'est L'Alpino du 28 novembre 1891 qui publie cette nouvelle. Celui-ci, le "pouero senteuco", se trouvait dans une auberge du chef-lieu de La Salle pour y passer la nuit; les portes, de par l'heure, étaient fermées lorsque quelqu'un frappe fort à l'une des fenêtres.

Le propriétaire de l'auberge ouvrit mais, hélas, personne n'était là. Dans le délai de quelques minutes ce jeu banal se répète, et cela continue. C'est à ce moment que le syndic, embêté, pensa d'ouvrir la fenêtre de sa chambre pour blâmer sa rage, fort de son autorité d'administrateur, ces perturbateurs de la tranquillité publique. «Non l'avesse mai fatto!» précise le journal. Il n'eut que le temps de prononcer quelques paroles que soudain «un colpo di fucile risuonò ed egli si sentì colpito in volto da una scarica di pallini da caccia. Ben 6 o 7 gli penetrarono nella faccia, di cui uno persino nell'occhio».

Le médecin fut averti tout de suite et, après quelque temps, il extrait tous les petits plombs de chasse sauf celui de l'œil. «Che sia una vendetta? Che sia una barabbata?» s'interroge, inquiet le journal. Il est impossible à dire pour l'instant; les carabiniers royaux ont ouvert une enquête et l'on verra par la suite.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

La promenade des amis

PIERA SQUINOBAL

Quest'anno l'appuntamento era per sabato 31 agosto 2019 per un'escursione nella Valle d'Ayas: Alpe Metzán via Ru Courtod.

Molto interessante la storia di questo canale irriguo lungo 25 Km, realizzato tra il 1393 ed il 1433. Si può procedere, sempre in riva al canale, fino alla sua origine a quota 2150 alla base del ghiacciaio del Ventina. L'antico "Ru" non è un semplice canale irriguo, si tratta di una geniale, ambiziosa opera d'ingegneria medievale, realizzata in un contesto alpino e su terreni a tratti estremamente ostili, in assenza di qualsiasi moderno supporto tecnologico.

Il cammino inizia al parcheggio di Barmasc, raggiunto da Antagnod. Il primo breve tratto, in pineta e su strada sterrata, conduce al "Pian delle Signore" che è una radura pianeggiante ed è attraversata dal Ru Courtod.

Si svolta a destra, imboccando il sentiero che costeggia il canale, addentrandosi nel bosco.

È un tratto senza difficoltà, il sentiero alterna tratti nel bosco ed altri attraverso i pascoli, sfiorando alcuni alpeggi arrivando infine all'Alpe Metzán, nei verdi pascoli dov'è



situato, a 2000 metri, l'agriturismo "La Tschavana" e a fare da cornice vi è il maestoso ghiacciaio del Monte Rosa con i suoi fantastici colori.

Qui si può toccare dal vivo l'ottica dell'agricoltura di montagna, le mucche pascolano nei prati in fiore e con il latte viene prodotta la fontina e molti altri latticini. Annesso al caseificio vi è lo spaccio dov'è possibile acquistare tutto ciò che viene prodotto.

L'ottimo pranzo si è consumato in un clima gioioso ed in seguito la tavolata si è trasformata in un vero

e proprio coro alpino, con l'accompagnamento della Fisarmonica di Mariolino ed il Tambou Cognein di Adolfo. Dopo "MONTAGNES VAL-DOTAINES" abbiamo lasciato a malincuore l'Alpe Mezzan.

Il cielo nel frattempo si era imbrunito ma siamo scesi a Barmasc senza prendere pioggia, approfittando così per fare anche merenda.

La Promenade des Amis est l'occasion pour raffermir l'amitié.

Merci à toute la compagnie, joyeuse et sympathique.

À l'année prochaine!!!

AVVISO IMPORTANTE: LETTERE E SMS INVIATI AI NOSTRI ISCRITTI

Tutti i nostri iscritti, in particolare i pensionati, che hanno ricevuto o riceveranno comunicazioni da parte di altri patronati, sindacati o enti vari, che li invitano a telefonare o passare presso i loro uffici per problemi riguardanti la loro pensione, la posizione contributiva, il Modello 730, Unico, ISEE o altre pratiche, sono pregati, al fine di evitare inutili perdite di tempo, di telefonare direttamente al SAVT ed al nostro Patronato EPASA-ITACO/CNA-SAVT in Via Giorgio Carrel n. 4 ad Aosta (tel. 0165.235383) o ai nostri Patronati di Pont-Saint-Martin (tel. 0125.804383), Verrès (tel. 0125.920425), Châtillon o Morgex.

VIE SOCIALE DU SAVT

Annuale gita enogastronomica a Sanremo Domenica 27 ottobre

GIORGIO ROLLANDIN

Per la nostra annuale gita enogastronomica, anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, ci recheremo al mare e precisamente a Sanremo, sempre con la valida e ormai collaudatissima collaborazione dei nostri amici provenzali di "Couboscuro".

Il programma della giornata (domenica 27 ottobre 2019) è il seguente:

Ore 5:15 Courmayeur - Partenza fermata pullman di linea - Piazzale Monte Bianco. Raccolta dei partecipanti lungo la valle come sottoindicato.

Ore 5:30 Morgex - Fermata Pullman di linea.

Ore 5:45 Arvier - Fermata Pullman di linea.

Ore 6:00 Aosta - Fermata Pullman di linea. Davanti sede SAVT - Via Carrel, 4.

Ore 6:20 Châtillon - Fermata Pullman di linea.

Ore 6:35 Verrès - Fermata Pullman di linea.

Ore 6:45 Pont-Saint-Martin - Fermata Pullman di linea (stazione autobus uscita casello autostradale)

Ore 11:15 - SANTA MESSA in Sanremo. Visita della città dei fiori, con i suoi reperti storici e culturali

Ore 13:00 - PRANZO - presso il Ristorante "Biribissi", ristorante del Casinò di Sanremo.

Considerato che siamo al mare vi proponiamo un menu di pesce che, a nostro avviso, è un super-menu. Per coloro che non gradiscono il pesce vi sarà, evidentemente, un menu di terra.

MENU

Antipasto

Tartare di salmone marinato, salsa allo yogurt e finocchietto selvatico.

Primo piatto

Ravioli di baccalà con ragù di mare e pomodori pachino.

Secondo piatto

Filetto di branzino al cartoccio con verdure croccanti e frutti di mare (gamberi, vongole e cozze).

Dessert

Bavarese alle fragole e mentuccia
Abbinamento Vino bianco e rosso, acqua naturale e gasata, caffè, pousse-café.

Après-midi in allegria con le fantasie fisarmoniche di Mile Danna, Eligio Gontier, Mario Jeantet detto

"MARIOLINO", Katia Perret, Leonardo Rous. Presenti e attivi, come sempre, Adolphe Gérard con il suo "TAMBOU" e Alberto Faccini con la sua famosa chitarra.

Acquisto prodotti tipici locali in struttura commerciale della zona.

Ore 18:00 circa - partenza per Aosta
La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman, del pranzo, da versare entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 22 ottobre 2019 è la seguente:
ISCRITTI SAVT: euro 50,00
NON ISCRITTI: euro 55,00

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi presso le sedi del SAVT di:

Aosta: 0165-238384

Verrès: 0125-920425

Pont-Saint-Martin: 0125-804383

Giorgio Rollandin: 320/0608907, responsabile organizzazione

Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

Organizzazione: Savt-Retraités

Direzione Tecnica:

Agenzia Nuovo Mondo

Quattordicesimo Soggiorno marino a Pesaro dal 1° al 13 Settembre 2019

Anche quest'anno, 62 persone - 15 i nuovi partecipanti - tra iscritti, amici, simpatizzanti del SAVT hanno partecipato al soggiorno marino che si è svolto, per la quattordicesima, volta consecutiva, sempre a Pesaro e sempre all' Hôtel Caravelle (chi sta bene non si muove!). Sono stati 12 giorni di relax, di riposo, di divertimento e di ottima cucina. I "vacanzieri" hanno potuto crogiolarsi al sole, fare lunghi bagni nelle ancora calde acque dell'Adriatico, fare escursioni in bicicletta e visitare località celebri nelle zone vicine quali URBINO, FRASASSI con le sue grotte ecc....

Anche quest'anno, l'Hôtel ha organizzato una gita di mezza giornata che ha avuto come meta MONTEBELLO, con la visita del Castello di Azzurrina, una dimora antica e ottimamente preservata che affascina i visitatori e nasconde una storia che

sfuma nella leggenda.

E' seguita, poi, la merenda - la degustazione e l'acquisto di prodotti tipici e vini presso l'Azienda Agricola "LA COLLINA DEI POETI". Anche quest'anno è stato organizzato il 2° campionato di bocce, aperto a tutti i partecipanti del soggiorno, uomini e donne, 24 i partecipanti. A vincere è stata la Signora Odetta, secondo il Signor Sergio, terza la Signora Piera, Vicesegretaria dei Pensionati. Nello spirito "decoubertiano" (l'importante è partecipare non solo vincere!) è stato premiato anche un altro Sergio, come ultimo classificato.

La foto di gruppo, infine, ed il canto dell'inno regionale "Montagnes Valdôtaines" hanno chiuso questo quattordicesimo soggiorno marino a Pesaro.

(g.r.)



I premiati, con Giorgio responsabile del soggiorno e Léon responsabile del campionato

FESTA ANNUALE DEL SAVT

DOMENICA 8 DICEMBRE: Pranzo Sociale al Ristorante "Castello" di Champérioux - MONTJOVET

GIORGIO ROLLANDIN

Quest'anno riprendiamo il nostro solito giro. Dopo Donnas dell'anno scorso, ritorniamo a Montjovet, per poi andare ad Arnad (anno 2020), Verrès (anno 2021) e Donnas (anno 2022).

Essendo indisponibile il nostro Ristorante "Napoléon", il pranzo sociale verrà effettuato al ben conosciuto e apprezzato Ristorante "Castello" di Champérioux - Montjovet. Saranno con noi gli amici di "Couboscuro", diventati ormai "partners" insostituibili di tutte le nostre feste sociali. Alla festa annuale del SAVT sono invitati, tutti gli iscritti, simpatizzanti del Sindacato di tutta la Valle d' Aosta.

Questo il programma della giornata:

Ore 10:00 - SANTA MESSA

Chiesa Parrocchiale di Montjovet e distribuzione alla fine del "PAIN BÉNÎ".

Ore 11:15 - conferenza del Prof. Angelo Fossati dell'Università Cattolica di Milano, su "MONTJOVET PRIMA DELL'ARRIVO DEI ROMANI" con l'introduzione del Prof. Damien Daudry, "Ancien Président" della Società di Archeologia della Valle d'Aosta, nel locale comunale

del ristorante "Le Bourg chez Dedé" (frazione Bourg n. 71 - Montjovet)

Ore 12:15 - APERITIVO - presso il Bar del ristorante suddetto.

Ore 13:15 - PRANZO - presso il Ristorante "Castello" di Champérioux a Montjovet.

MENU

Antipasti

Insalatina di mare
Crostone di pane maison con lardo e castagne

Cotechino con patate

Primi

Maltagliati al ragù di selvaggina
Risotto funghi e mirtilli

Secondi

Capocollo massaggiato al Genepy

Dessert

Macedonia con gelato

Vini

Bianco e rosso valdostani
Acqua naturale e gasata
Caffè e pousse-café

Seguirà pomeriggio danzante, in allegria, con la famosa orchestra "Folk d'antan" di Mile Danna Katia Perret, Mariolino e Adolfo di Cogne, Leonardo di Brusson, Eligio di Champorcher, Alberto e la sua chitarra.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva di aperitivo, pranzo, orchestra, SIAE, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione, è la seguente:
ISCRITTI SAVT: euro 30,00
NON ISCRITTI: euro 35,00

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno Lunedì 2 dicembre 2019 presso le sedi SAVT di:
Aosta: 0165-238384
Verrès: 0125-920425
Pont-Saint-Martin: 0125-804383
Giorgio 320/0608907

Si fa presente che per ragioni organizzative, potranno accedere alla sala del Ristorante solo coloro che saranno in possesso della ricevuta del pagamento anticipato, e, quindi, non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo, all'entrata in Ristorante. **La festa, come d'altronde tutte le attività socio-culturali, organizzate dal SAVT-Retraités, è aperta a tutti: Pensionate/i, lavoratrici/lavoratori, ancora "sulla breccia", familiari, amiche/amici e simpatizzanti.**

Amis du SAVT, dimanche 8 décembre, tous, à Montjovet, pour participer d'abord à la Sainte Messe, puis à la Conférence et enfin au Restaurant "Castello" de Champérioux pour dîner et "pe passé euna dzenta dzornà insemblo et fêté à la moda valdoténa noutro Sindicat".

Organizzazione: Savt-Retraités

Direzione Tecnica:

Agenzia Nuovo Mondo



SAVT-RETRAITÉS

Attività del direttivo

Anche quest'anno, come d'abitudine, una volta all'anno, il Direttivo si è riunito fuori sede, sul territorio e precisamente ad Aymavilles il 5 Luglio 2019.

Si è iniziato con la visita al Ponte-Acquedotto di Pont-d'Ael, sotto la guida della Sig.ra Yulia Yuzvikova, molto brava e competente che ha illustrato le caratteristiche di questo poderoso manufatto che ha una lunghezza superiore ai 50 metri ed una altezza di circa 56 metri dal livello del corso d'acqua sottostante e che è stato costruito l'anno 3 a.C. per assicurare l'acqua necessaria al taglio e alla lavorazione del marmo bardiglio delle «caves» di Aymavilles, un materiale di pregio largamente impiegato nella costruzione di Augusta Praetoria.

Il Direttivo si è riunito, poi, in una sala del Ristorante «Rendez-Vous» ed il Segretario, prima di incominciare i lavori, ha voluto ricordare Osvaldo Ruffier con le seguenti parole:

«Je veux rappeler Osvaldo en soulignant son amour pour son pays, sa maison et sa famille, ses vertus et ses valeurs de valdotain. Je rappelle encore sa vie de travail et de représentant du SAVT ainsi que sa très longue

vie administrative et politique, son activisme et son honnêteté.

Je souligne, enfin, avec fierté mon amitié avec Osvaldo et je le remercie pour tout ce qu'il a fait en l'assurant qu'on ne l'oubliera jamais.»

Si è passati ad esaminare l'ordine del giorno e si è approvato tra l'altro: l'inserimento nel Comitato Direttivo della Sig.ra Paola Asiatici e del Sig. Carlino Pietro e nella Segreteria del Sig. Carlino Pietro e del Sig. Gal Mario.

Il segretario ha informato il Direttivo delle dimissioni di Alessia Démé e della necessità di procedere alla sua sostituzione. Ha fatto presente che, nella riunione di Segreteria Federale, si è preso atto della candidatura di Claudio Albertinelli, il quale ha sottolineato che non vuole mettersi in contrapposizione con nessuno, che vuole tener conto degli equilibri interni e dare continuità all'attività in corso e che, pertanto, propone per il bene del sindacato di mantenere la Segreteria eletta, chiedendo, infine al Vice Segretario di mantenere il suo posto continuando la sua attività.

(g.r.)

